

Cristo nasce: glorificatelo! Cristo scende dal cielo: andategli incontro! Cristo è sulla terra: alzatevi; canti al Signore tutta la terra e si rallegrino i cieli ed esulti la terra a causa di Colui che era celeste, ma è disceso sulla terra. Cristo è incarnato: esultate di gioia, a causa della vostra speranza. Chi non adora Colui che è dall'inizio? Chi non glorifica Colui che si è umiliato? Di nuovo le tenebre si dissolvono, di nuovo si leva la luce, di nuovo l'Egitto viene

punito con la tenebra, di nuovo Israele viene illuminato dalla colonna di luce. Il popolo che sedeva nell'oscurità dell'ignoranza veda la grande luce della conoscenza. "Le cose antiche sono passate, ecco, tutto è divenuto nuovo. La lettera viene meno, lo spirito ha il sopravvento, le ombre si dileguano, la verità subentra al suo posto. "Popoli tutti battete le mani", perché "è nato per noi un bambino, ci è stato dato un figlio, il cui potere è sulle sue spalle" – egli infatti viene sollevato insieme con la sua croce – "e

**vv 1-2 ("In principio": le prime parole del prologo, che riprendono l'inizio della Genesi, non riguardano l'inizio del tempo del mondo ma il principio assoluto.)**

**Gn 1,1-2:** In principio Dio creò il cielo e la terra. Ora la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

**1Gv 1,1,3:** Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (...), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.

**1Gv 2,13:** Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

**(Il Cristo è detto il Logos, termine che si può tradurre come Verbo, Parola o, meglio, espressione in cui si può riconoscere l'influenza della letteratura sapienziale dell'A. T. e del giudaismo ellenistico)**

**Pr 8,22-26:** Il Signore mi ha creato all'inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, fin d'allora. Dall'eternità sono stata costituita, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata; quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io sono stata generata. Quando ancora non aveva fatto la terra e i campi, né le prime zolle del mondo (io ero là).

**Sap 7,22-8,1; Sir 24,1-22.**

**Col 1,15:** Egli è immagine del Dio invisibile, generato prima di ogni creatura.

**Fil 2,6:** Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio.

**Eb 1,3:** Questo Figlio, che è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza e sostiene tutto con la potenza della sua parola, dopo aver compiuto la purificazione dei peccati si è assiso alla destra della maestà nell'alto dei cieli.

**1Gv 1,2:** ... poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi.

**("Il Verbo era presso Dio, il Verbo era Dio")**

**Gv 17,5:** E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.

**Gv 10,30:** Io e il Padre siamo una cosa sola.

**Gv 14,9-10:** Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha

il suo nome è angelo del gran consiglio" cioè del consiglio del Padre. - Griderò il grande significato di questo giorno: Colui che era senza carne si è fatto carne, Colui che è invisibile si fa visibile, Colui che è intoccabile viene toccato, Colui che è fuori del tempo prende inizio, il Figlio di Dio diventa figlio dell'uomo, "Gesù Cristo, ieri e oggi, il medesimo per tutti i secoli" (Ebr 13,8). La festa di ora è quella della Teofania o della Natività, due nomi che rappresentano un solo avvenimento: Dio, infatti, apparve agli uomini per mezzo della sua Natività: Teofania, perché Dio è apparso e Natività perché Dio è nato. Questo noi celebriamo oggi: l'avvento di Dio presso gli uomini affinché noi, a nostra volta, risaliamo presso di Lui; affinché, deponendo l'uomo vecchio indossiamo il nuovo e, come tutti siamo morti in Adamo così tutti viviamo in Cristo, nascendo ed essendo crocifissi e sepolti e risuscitando insieme con Lui. (Greg. Nazianzeno, *Omelia sulla Natività, Discorso 38*).

La nascita di Gesù è l'evento centrale della storia. Non solo gli anni successivi si misurano a partire da quell'evento, ma anche il tempo precedente è pensato tutto come tendente verso quell'avvenimento. Il Prologo del Vangelo di Giovanni annuncia il mistero dell'Incarnazione collocando la sua origine nel mistero stesso di Dio. C'è dunque un senso nell'esistenza del mondo e scaturisce dal fatto che il mondo è creazione di un Dio che è sapienza eterna infinita. Il mondo non viene solo dalla potenza di Dio, perché in questo caso potrebbe anche essere caotico, senza forma; ma viene dal *Verbo di Dio*, dalla sua Parola, cioè dal suo pensiero che diventa espressione consapevole e voluta. A sua volta questa Parola eternamente sapiente, attraverso cui Dio ha creato il mondo, diventa visibile nella vita di Gesù, nelle sue parole, nei suoi gesti, nella sua sofferenza e nella sua morte. La prima lettura ci invita a salire sulle mura di Gerusalemme, insieme con le sentinelle della città, per scrutare l'orizzonte fino ad intravedere il messaggero che corre portando un annuncio di pace e di salvezza. Anzi, all'orizzonte non appare solo il messaggero, ma Dio in persona, che ritorna in Sion.

**altri autori cristiani**

**La testimonianza dei Monaci di Tibhirine.**

Un Bambino. L'infanzia? Uno stato provvisorio. Dio s'incarna nello stato provvisorio. Dov'è

**Natale del Signore**

**25 dicembre 2017**

*Alleluia, alleluia.*

Un giorno santo è spuntato per noi: venite tutti ad adorare il Signore; oggi una splendida luce è discesa sulla terra. *Alleluia.*

**✠ Dal Vangelo secondo Giovanni**

*Gv 1, 1-18*

<sup>1</sup>In principio era il Verbo<sup>A</sup>, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. <sup>2</sup>Egli era, in principio<sup>B</sup>, presso Dio: <sup>3</sup>tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. <sup>4</sup>In lui era la vita<sup>C</sup> e la vita era la luce degli uomini; <sup>5</sup>la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

<sup>6</sup>Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

<sup>7</sup>Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup>Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. <sup>9</sup>Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. <sup>10</sup>Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. <sup>11</sup>Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. <sup>12</sup>A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio<sup>D</sup>: a quelli che credono nel suo nome,

<sup>13</sup>i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati.

<sup>14</sup>E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. <sup>15</sup>Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». <sup>16</sup>Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. <sup>17</sup>Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo<sup>E</sup>. <sup>18</sup>Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. *Parola del Signore.*

La nascita di Gesù è l'evento centrale della storia. Non solo gli anni successivi si misurano a partire da quell'evento, ma anche il tempo precedente è pensato tutto come tendente verso quell'avvenimento. Il Prologo del Vangelo di Giovanni annuncia il mistero dell'Incarnazione collocando la sua origine nel mistero stesso di Dio. C'è dunque un senso nell'esistenza del mondo e scaturisce dal fatto che il mondo è creazione di un Dio che è sapienza eterna infinita. Il mondo non viene solo dalla potenza di Dio, perché in questo caso potrebbe anche essere caotico, senza forma; ma viene dal *Verbo di Dio*, dalla sua Parola, cioè dal suo pensiero che diventa espressione consapevole e voluta. A sua volta questa Parola eternamente sapiente, attraverso cui Dio ha creato il mondo, diventa visibile nella vita di Gesù, nelle sue parole, nei suoi gesti, nella sua sofferenza e nella sua morte. La prima lettura ci invita a salire sulle mura di Gerusalemme, insieme con le sentinelle della città, per scrutare l'orizzonte fino ad intravedere il messaggero che corre portando un annuncio di pace e di salvezza. Anzi, all'orizzonte non appare solo il messaggero, ma Dio in persona, che ritorna in Sion.

**(A):** Questo è il significato del Natale: Dio è invisibile e la comunione con Dio supera le nostre capacità umane. Nell'Incarnazione il Dio invisibile si è fatto uomo visibile, perché seguendo concretamente i passi di Gesù siamo condotti alla piena comunione con Dio. Gesù è tutto per noi: è il fondamento della vita, è la regola dei nostri comportamenti, il contenuto della nostra speranza, è il senso che vorremmo dare alla nostra esistenza ed è la misura di valore di tutti i nostri desideri e progetti.

**(B):** Gesù Cristo è il Verbo di Dio fatto carne, la parola di Dio che ha preso una forma umana e ha vissuto una esistenza come la nostra. Questo è il messaggio che abbiamo ascoltato nel Vangelo. Gesù ci ha parlato di Dio con autorevolezza, come chi Dio lo conosce da vicino e ha con lui un rapporto di comunicazione diretta. Gesù però ha parlato di Dio non solo con le sue parole, ma ancora di più con il suo comportamento. Il suo accostarsi ai peccatori offrendo loro il perdono e la riconciliazione, il suo amore nei confronti dei malati e dei

**paralleli e riferimenti biblici**

**Prima lettura**

Dal libro del profeta Isaia

*Is 52, 7-10*

<sup>7</sup>Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace, del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

<sup>8</sup>Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore a Sion. <sup>9</sup>Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.

<sup>10</sup>Il Signore ha snudato il suo santo braccio davanti a tutte le nazioni; tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. *Parola di Dio.*

**Dal Salmo 97 (98)**

*Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.*

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.

Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde; con le trombe e al suono del corno acclamate davanti al re, il Signore.

**Seconda lettura**

Dalla lettera agli Ebrei

*Eb 1, 1-6*

<sup>1</sup>Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, <sup>2</sup>in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. <sup>3</sup>Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, <sup>4</sup>diventato tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato. <sup>5</sup>Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? e ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? <sup>6</sup>Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio». *Parola di Dio.*

poveri, la sua preferenza per i piccoli, sono tutte rivelazioni del mistero di Dio. Ma non basta ancora e forse non è nemmeno la cosa principale. Gesù è parola di Dio perché, attraverso di Lui, Dio ci ha aperto il mistero del suo cuore e ci ha resi partecipi della sua intimità.

**(C):** Nella preghiera di Colletta si dice: "O Dio, che con modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana". Ma in che cosa consiste la vita divina? In che modo possiamo comportarci da figli di Dio? La risposta è ancora Gesù, che è venuto non per essere servito, ma per servire, è passato facendo del bene e sanando, ha fatto della sua vita un itinerario di obbedienza a Dio e di amore agli uomini. Qui sta il centro vitale della fede: *Dio è amore*; e figli di Dio sono coloro che generati dall'amore di Dio vanno incontro agli altri mossi dall'amore. Se qualcuno pensa che la somiglianza con Dio consista in cose straordinarie, il Vangelo gli mette davanti la scena del Natale, un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia, e quella del Calvario, un uomo che muore di una morte dolorosa e umiliante. La rivelazione di Dio si distende tra queste due immagini: un bambino e un crocifisso. Sono le due immagini che racchiudono tutta l'esistenza umana di Gesù e la fanno essere manifestazione di Dio, immagine della piccolezza e dell'amore oblativo. Qui c'è tutto, il resto è spiegazione di questo.

**(D):** A partire dalla fine del secolo scorso molti studiosi si sono interrogati su quella che chiamavano l'essenza del cristianesimo, il significato essenziale dell'esperienza religiosa che ha plasmato la civiltà occidentale. Alcuni hanno riconosciuto questa essenza nella rivelazione di Dio come Padre e quindi degli uomini come fratelli. Altri hanno insistito sull'etica dell'amore al prossimo allargato fino a comprendere l'amore per i nemici e vi hanno visto la novità del cristianesimo. In realtà tutte queste interpretazioni sono riduttive e non corrispondono a quello che dice il Nuovo Testamento, cioè la fonte essenziale dell'esperienza cristiana. Di fatto, l'elemento decisivo nella fede cristiana è la persona di Gesù, in Lui la fede cristiana riconosce il Rivela-tore per eccellenza, il Salvatore, il Redentore. La religione è rapporto con Dio, ma per il cristiano è mediato in modo decisivo dalla persona di Gesù.

**(E):** Dice in un bellissimo testo il Concilio Vaticano II: "Piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelare se stesso e far conoscere il mistero della sua volontà mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della natura divina" (Dei Verbum n. 2). Partecipi della natura divina: il disegno di Dio è proprio che il mondo diventi partecipe della sua natura. Che cosa voleva Dio quando ha creato il mondo? Che il mondo diventasse Gesù Cristo! Ma che cosa significa che il mondo diventi Gesù Cristo? Che il mondo assuma, attraverso la libertà della creatura umana, i lineamenti di Gesù, la sua fiducia e obbedienza piena a Dio, il Padre; l'attuazione della sua vita come amore oblativo, cioè gratuito, che assomiglia all'amore stesso di Dio. Quando nella creatura umana il mondo diventa capace di produrre amore autentico si può dire che il senso misterioso del mondo è svelato.

**Prefazio suggerito:** "Nel mistero adorabile del Natale, egli Verbo Invisibile, apparve visibilmente nella nostra carne, per assumere in sé tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Generato prima dei secoli, cominciò ad esistere nel tempo, per reintegrare l'universo nel suo disegno, o Padre, e ricondurre a te l'umanità dispersa" (prefazio proprio del Natale).

il bambino che siamo stati? La Madre risponde: Eccolo! Questo Bambino resterà trent'anni in silenzio. E morirà all'età che abbiamo avuto tutti. Dio non è arrivato all'età dell'uomo. In Dio permane l'infanzia.

"Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato": per Dio questo figlio è sempre "bambino". Diciamo pure che siamo tutti noi, come lui, i "bambini" di Dio.

"Il Padre della Luce... ci ha generati per mezzo della parola di verità (Giac 1,16-18).

"Figlio mio, tu sei sempre con me" (Lc 15,32).

"A quanti l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio (Gv 1,12).

"Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio" (Rm 8,16).

Perché l'infanzia è la condizione di Dio. Si svela a noi, questa notte, come un divenire dell'uomo. Le società che rifiutano il bambino non possono più vedere Dio (CHRISTIAN DE CHERGÉ, *L'autre que nous attendons*, 25/12/1990).

(In francese la parola ENFANT significa FIGLIO e anche BAMBINO, ndr).

Dio, nel suo Figlio, prende carne. Questo termine, usato dal prologo giovanneo, non indica tanto la carne peccatrice, una dimensione antropologica da distinguere dalle altre, o una semplice circonlocuzione per dire "uomo". Viene espresso, con esso, ciò che è legato alla terra, ciò che è debole e caduco, ovvero il modo tipico d'essere dell'uomo. Il Logos (che è anche l'Unigenito Figlio), divenne carne, viene a vivere la sua vita nel modo d'essere dell'uomo, nel suo essere impastato di *humus*, terra. Egli prende così il nostro stesso cammino per poterci incontrare: è la nostra stessa carne il luogo in cui si fa vicino, si comunica a noi e c'incontra; carne/sarx, che dice la parte più intima del corpo, la sua sensibilità e fragilità insieme. (...) Più radicalmente ancora, tale fragilità è da leggersi in una vita che non è posseduta, e non può essere donata, se non perché è anzitutto accolta e ricevuta. Il farsi carne del Figlio di Dio significa, infatti, la condivisione di quella fragilità umana inscritta nel fenomeno della nostra nascita, indelebile segno di una vita che non è possesso, ma dono costantemente ricevuto, grazia che merita riconoscimento e ringraziamento: una condivisione di fragilità espressa, in modo icastico, nell'umile natale di Betlemme. Ed è nascendo come ogni bambino, come ogni figlio d'uomo, che, nella passività della nascita, Gesù comincia a rivelare la sua identità divina di Figlio di Dio, generato dal Padre, e comincia a rivelare un Dio che ha scelto d'essere Padre degli uomini, che ha scelto di generare alla vita del Figlio tutti gli uomini (R. REPOLE, *Il pensiero umile*, 79-80).

L'incarnazione del Verbo di Dio ci suggerisce alcune immagini. Il Figlio di Dio è "irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza", cioè è tutto quello che il Padre poteva fare per attirarci a lui e chiederci un'adesione definitiva. L'ingresso di Dio nella storia della carne dell'uomo ci dice che pensare all'aldilà e alla salvezza non può essere una scusa per non guardare il presente, per non conoscere gli uomini e le loro realtà, per non misurarsi sul terreno della vita umana. L'incarnazione, poi, opera una distinzione netta e inequivocabile tra le tenebre e la luce, smascherando agli occhi dell'uomo quelle situazioni di lontananza da Dio che impediscono la comunione con lui. Una prima constatazione è che c'è stata da subito la volontà delle tenebre di rimanere tali. Anche scoperti i nostri trucchetti, noi uomini ci barrichiamo contro un Dio che si fa servo. Un effetto di questo è che ci piace risultare "figli di Dio", ma senza poi accettare di sostenerne le conseguenze. Forse è meglio non farla facile. Soprattutto perché nel nostro piccolo ci è chiesto di rischiare. E di finire tutti in croce. Un'ultima sollecitazione ci viene dall'universalità della salvezza portata da Gesù: nelle azioni non dobbiamo escludere nessuno, come Dio nessuno ha escluso. Se è vero che c'è chi poi si è tirato fuori, ugualmente dobbiamo agire nell'intento di raggiungere tutti e ognuno con la nostra scalcinata testimonianza (*Diaconia dell'O.P.G.*).

visto me ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere.

**Ap 19,13** È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio.

**v 3 (Già l'A.T. collegava la creazione del mondo alla parola di Dio o alla sapienza divina) Gen 1,1-26:** "In principio Dio creò il cielo e la terra. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». E così avvenne. (...)

**Gdt 16,14:** Ti sia sottomessa ogni tua creatura: perché tu dicesti e tutte le cose furono fatte; mandasti il tuo spirito e furono costruite e nessuno può resistere alla tua voce.

**Sal 33,6-9:** Dalla parola del Signore furono fatti i cieli, dal soffio della sua bocca ogni loro schiera. Come in un otre raccoglie le acque del mare, chiude in riserve gli abissi. Tema il Signore tutta la terra, tremino davanti a lui gli abitanti del mondo, perché egli parla e tutto è fatto, comanda e tutto esiste.

**Sal 147,15-18:** Manda sulla terra la sua parola, il suo messaggio corre veloce. Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge la brina. Getta come briciole la grandine, di fronte al suo gelo chi resiste? Manda una sua parola ed ecco si scioglie, fa soffiare il vento e scorrono le acque.

**Is 40,26; Is 48,3; Sap 9,1; Pr 8,28-30; 1Cor 8,6; Col 1,16-17; Eb 1,2; Ap 3,14.**

**v 4 e v 9 (luce) Gv 5,26:** Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso.

**Gv 8,12:** Di nuovo Gesù parlò loro: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita".

**Gv 9,5:** Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo».

**Gv 11,10; Is 42,8; Is 60,1,3; 1Gv 2,8; 1Gv 2,11.**

**v 5 Is 9,1:** Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifuse.

**Gv 3,19-21; Gv 12,35-36; Gv 12,46.**

**v 6 Is 60,2:** Poiché, ecco, le tenebre ricoprono la terra, nebbia fitta avvolge le nazioni; ma su di te risplende il Signore.

**Mc 1,4:** Si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

**v 7 Gv 5,33:** Voi avete inviato messaggeri da Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità.

**At 19,4:** Disse allora Paolo: «Giovanni ha amministrato un battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

**v 8 Gv 1,20:** Egli confessò e non negò, e confessò: «Io non sono il Cristo».

**Gv 5,35:** Egli era una lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un momento rallegrarvi alla sua luce.

**v 9 (che deve venire nel mondo) Gv 11,27:** Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo».

**Gv 6,14; Gv 16,28; Gv 18,37; Mt 3,11.**

**v 10 Gv 14,16-17:** Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. **1Cor 2,8; 1Gv 3,1.**

**v 11 Gv 5,43:** Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste.

**v 12 (figli di Dio) Gal 3,26:** Tutti voi infatti siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù. **Ef 1,5; (credono) Gv 20,31; 1Gv 5,13.**

**v 13 Gv 3,5:** Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio.

**1Pt 1,23; 1Gv 4,7; Gc 1,18.**

**v 14 (si fece carne) Tm 3,16:** Dobbiamo confessare che grande è il mistero della pietà: Egli si manifestò nella carne, fu giustificato nello Spirito, apparve agli angeli, fu annunziato ai pagani, fu creduto nel mondo, fu assunto nella gloria.

**1Gv 4,2:** Da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio.

**Col 1,22:** Ora egli vi ha riconciliati per mezzo della morte del suo corpo di carne, per presentarvi santi, immacolati e irreprensibili al suo cospetto:

(*venne ad abitare in mezzo a noi*) **Es 25,8; Ez 37,27; Zc 2,14; Fil 2,7; Ap 21,3; (gloria) 2Pt 1,16-17; Lc 9,32.**

**v 15 Gv 3,16-17:** Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non son degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro per ripulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel granaio; ma la pula, la brucerà con fuoco inestinguibile».

**Gv 1,30; Mt 6,62.**

**v 16 Col 1,19:** Perché piacque a Dio di fare abitare in lui ogni pienezza...

**v 17 Rm 6,14:** Il peccato infatti non dominerà più su di voi poiché non siete più sotto la legge, ma sotto la grazia.

**Rm 10,4:** Ora, il termine della legge è Cristo, perché sia data la giustizia a chiunque crede. **Es 34,6; Sal 25,10.**

**v 18 Gv 5,37:** E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto.

**Gv 6,46:** Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre.

**1Gv 4,12; Es 33,20; 1Tm 1,17; Mt 11,27; 1Gv 5,20.**